



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2993 del 18/12/2018

Prot n° 2018308558 del 08/11/2018

Ditta proponente Provincia di Pescara

Oggetto Opere di completamento fognario mammarosa-Passolanciano a difesa dell'4e falde idriche

Comune dell'intervento vari **Località varie**

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. P. De Iulis (delegata)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria geom. M. Cimini (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola (delegata)

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa A. Ariano (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Provincia di Pescara

Istruttore

ing. Galeotti



Pagina 2/3



per l'intervento avente per oggetto:

Opere di completamento fognario mammarosa-Passolanciano a difesa dell'4e falde idriche da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI

indicate dall' Ente Parco della Majella con nota n. 12892 del 25/10/2018.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. P. De Iulis (delegata)

geom. M. Cimini (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. F. Gerardini

dott.ssa A. Ariano (delegata)

dott. M. Colonna

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Opere di completamento fognario Mammарosa - Passolanciano a
difesa delle falde idriche (completamento) – PSRA 32

| | |
|----------------------------------|--|
| Oggetto dell'intervento: | Opere di completamento fognario Mammарosa - Passolanciano a difesa delle falde idriche (completamento) – PSRA 32 |
| Descrizione del progetto: | Il presente progetto costituisce il completamento degli interventi previsti in prima fase (PROTEZIONE FALDE SCHEMA IDRICO ROCCA DI FERRO - PASSOLANCIANO COLLETTAMENTO REFLUI RETE FOGNANTE PRETORO – PSRA /31), che consentiranno di dismettere le fosse settiche esistenti e di collettare i reflui fino al depuratore di Pretoro. |
| Azienda Proponente: | Provincia di Pescara |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|--------------------------|
| Comune: | Pretoro e Serramonacesca |
| Provincia: | Chieti e Pescara |
| Altri Comuni Interessati: | |

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore





La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello Studio di Vinca e degli altri allegati progettuali presentati con richiesta n. 308558 del 08/11/2018.

SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

Il presente progetto costituisce il completamento degli interventi previsti in prima fase (PROTEZIONE FALDE SCHEMA IDRICO ROCCA DI FERRO - PASSOLANCIANO COLLETTAMENTO REFLUI RETE FOGNANTE PRETORO – PSRA /31), che consentiranno di dismettere le fosse settiche esistenti e di collettare i reflui fino al depuratore di Pretoro.

Gli insediamenti turistici posti a monte di Passo Lanciano non sono serviti da rete fognante. Pertanto, i reflui vengono raccolti in fosse settiche o, addirittura, scaricati a terra. Considerata la litologia della zona costituita da rocce carbonatiche altamente permeabili e rilevata la presenza di fenomeni di percolazione, questa circostanza costituisce un concreto rischio d'inquinamento per le falde acquifere.

Più a valle, i reflui provenienti dal nucleo turistico di Passo Lanciano e di parte del Comune di Serramonacesca dovrebbero essere depurati da una batteria di 48 vasche Imhoff.

Tale impianto di trattamento non permette un corretto abbattimento dei carichi inquinanti sia per l'obsolescenza della tecnologia impiegata sia per la scarsa efficienza dell'impianto, causata dall'inaccessibilità dell'area (dovuta da una localizzazione impervia) che non consente di effettuare la manutenzione necessaria. Questa situazione costituisce un grave fattore di rischio per la qualità delle acque sorgive poste a valle del suddetto impianto. Infatti, a seguito di intensi temporali il carico di pioggia provoca copiosi sversamenti che compromettono la salubrità delle falde acquifere della Val di Foro. Tale circostanza è documentata ampiamente dai risultati delle analisi condotte periodicamente dall'A.C.A di Pescara, che attestano picchi di carico inquinante ben superiori ai limiti tabellari di legge. Infatti, dal rapporto allegato si evince che in alcuni casi è stata rilevata una carica batterica totale pari a 18 N/1ml ed una concentrazione di batteri coliformi di 11 MPN/10ml.

Con la realizzazione del presente progetto di completamento, l'intera stazione turistica della Majelletta sarà servita da un'efficiente rete fognante ed il trattamento delle acque reflue sarà garantito dal depuratore di Pretoro, preservando le sorgenti dell'acquedotto "Rocca di Ferro" da agenti inquinanti patogeni

Ambito di riferimento e localizzazione

La condotta si svilupperà parte su strada, parte su terra. Il tracciato ricalcherà l'andamento della strada provinciale, con un unico tratto su terra in corrispondenza del nucleo di "Mirastelle".

Il collettore fognante interessa i comuni di Pretoro (CH) e Serramonacesca (PE), a partire da un'altitudine massima s.l.m. di 1.650 m in località "Mammарosa", sino alla quota di 1.285 m di "Passo Lanciano".

La condotta ha una lunghezza complessiva di 6.164 m di cui 5.414 m su strada e 750 m su terra.

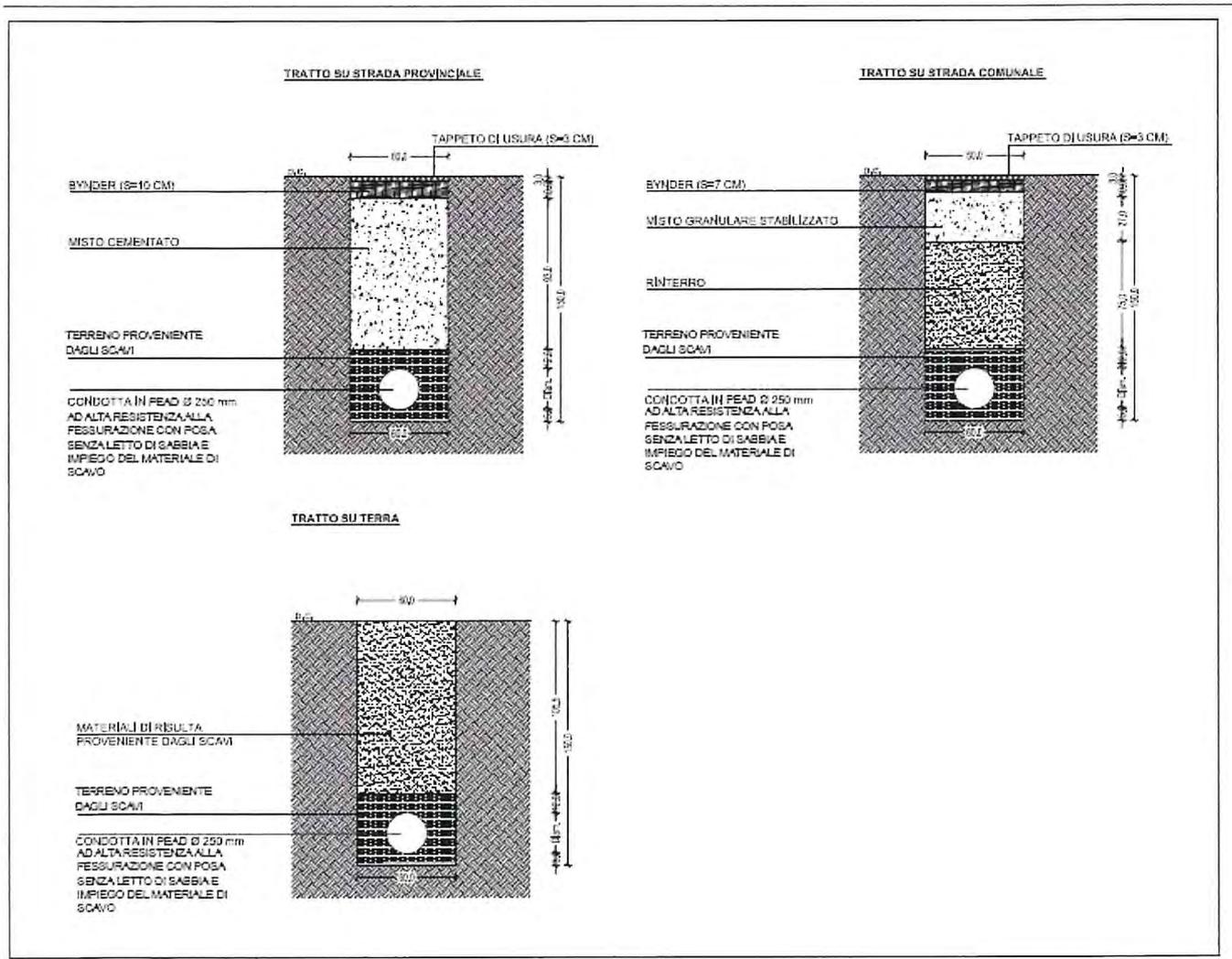
Tipologia delle azioni e delle opere

Il presente progetto di completamento prevede la realizzazione di una condotta avente origine in prossimità della base degli impianti di "Mammарosa" e collegata al collettore fognante preventivato con l'intervento di prima fase. In tal modo verrà realizzata una fognatura lungo la strada provinciale (con sezione in banchina) atta ad intercettare tutti gli scarichi presenti, convogliandoli fino al depuratore di Pretoro. In corrispondenza dell'insediamento turistico di "Mirastelle" la linea sarà spostata su terra, a valle dei fabbricati, in modo da garantire anche la raccolta delle utenze poste a quota più bassa. La condotta è stata dimensionata in base al massimo carico idraulico indicato dal gestore (amministrazione comunale di Pretoro), pari ad una dotazione idrica di 200l/ab per i 700 abitanti equivalenti.



La condotta si svilupperà parte su strada, parte su terra. Il tracciato ricalcherà l'andamento della strada provinciale, con un unico tratto su terra in corrispondenza del nucleo di "Mirastelle. Il collettore fognante si sviluppa nei comuni di Pretoro (CH) e Serramonacesca (PE), a partire da un'altitudine massima s.l.m. di 1.650 m in località "Mammarsosa", sino alla quota di 1.285 m di "Passo Lanciano".

La condotta ha una lunghezza complessiva di 6.164 m di cui 5.414 m su strada e 750 m su terra. È stata prevista una tubazione a gravità in PEAD ad elevatissima resistenza alla fessurazione, conformi alla PAS 1075, per le installazioni senza letto di sabbia o senza scavo, del diametro di 250 mm, con pozzetti in calcestruzzo prefabbricati e coperchi in cemento. Si è optato per un prodotto molto resistente per assicurare la massima tenuta della fognatura anche con un piano di posa in roccia ed in presenza di condizioni climatiche particolarmente severe, con azione del gelo per molti mesi dell'anno.



La stratigrafia dei terreni, infatti, presenta in molte sezioni roccia da mina. Per tale ragione è stata stimata l'esecuzione di scavi in roccia nella misura di circa il 15%. Per mitigare l'impatto sull'ambiente naturale verranno impiegati mezzi meccanici di dimensione ridotta, silenziati e con trazione su gomma. In cantiere sarà prestata particolare attenzione alla gestione dei rifiuti. Tutti i materiali di origine organica saranno rimossi quotidianamente mentre i residui delle lavorazioni saranno stoccati in appositi contenitori e smaltiti periodicamente.



SEZIONE II ANALISI DELLE INTERFERENZE

INTERFERENZE SULL'HABITAT E SULLE COMPONENTI FLORISTICHE E FAUNISTICHE PRESENTI NEL SIC

L'intervento di costruzione del collettore fognante interessa parti di territorio antropizzato. Infatti, si svilupperà principalmente lungo la banchina della strada provinciale ed il tratto su terra lambirà l'insediamento turistico "Mirastelle, costituito da villini con aree pertinenziali e strade di accesso parzialmente asfaltate.

Il progetto interessa territori situati all'interno del Parco Nazionale della Majella, in aree a intensità di tutela differente secondo il Piano del Parco, che comprendono ecosistemi differenti e a diverso grado di vulnerabilità.

Il collettore fognante ha deflusso a gravità e non sono previsti impianti meccanici di sollevamento. Pertanto, non si prevede l'impiego di risorse naturali.

Nella fase di costruzione verranno prodotti rifiuti non inquinanti quali: spezzoni di PEAD, ferro, acciaio, legno, cemento ecc. in piccole quantità. Tali rifiuti saranno conferiti in apposite discariche e non verranno dispersi nell'ambiente. In fase di gestione non ci sarà, praticamente, produzione di rifiuti ad eccezione dei resti provenienti da piccole riparazioni. Anche in questo caso tutte le materie saranno portate in discarica.

Non si prevede l'uso di sostanze tossiche, lo sversamento di olii o di altre sostanze nocive che potrebbero inquinare per percolazione le falde o i terreni.

L'impianto di cantiere prevede di limitare al massimo le lavorazioni in situ. Infatti, molti manufatti e lavorazioni avverranno fuori opera, riducendo l'impiego di materiali da costruzione, di attrezzature e mezzi meccanici nelle aree sensibili (per esempio i pozzetti di linea saranno prefabbricati ex situ e collocati in opera successivamente).

Interventi previsti:

- Accesso di mezzi pesanti, da trasporto e movimento terra, lungo la strada provinciale.
- Attività di scavo, posa in opera degli impianti, riempimento.
- Ripristino banchina, nei tratti su strada.
- Ripristino dei luoghi in corrispondenza dei tratti su terra .

Componenti abiotiche:

- Aria: le emissioni prodotte dai mezzi sono assimilabili a quelle dovute a un normale traffico veicolare; inoltre, tali emissioni appaiono quantitativamente non significative nei confronti della capacità del sistema, oltre che limitate nel tempo.
- Acqua: non vi è sottrazione di risorsa dall'ambiente naturale.
- Suolo: le opere di scavo non comportano sottrazione netta di materiale né, prevedibilmente, distruzione di grandi masse rocciose affioranti o sommerse. Il materiale asportato sarà utilizzato per riempimento, con ricostituzione dei profili del terreno. È invece prevedibile la distruzione degli orizzonti superficiali del suolo forestale nel tracciato interessato dai lavori su terra. Questo aspetto interessa una superficie minima rispetto alla superficie totale di progetto. La capacità del sistema è in grado di rigenerare in pochi cicli di produzione-decomposizione gli orizzonti organici sulle superfici interessate.

Componenti biotiche

- Rumore: costituisce fattore di disturbo acustico per la zoocenosi, in misura differente sulla base delle caratteristiche ecologiche proprie di ciascuna specie. È certamente uno degli aspetti più significativi dell'intero intervento, e può essere oggetto di una valutazione quantitativa accurata (emissioni, frequenze, soglie). Il disturbo arrecato è massimo durante il periodo riproduttivo delle specie che coincide nell'ambiente montano con la tarda primavera - estate (da fine aprile ad inizio settembre). Le specie più mobili sono suscettibili di allontanamento temporaneo (adattamento comportamentale) dal luogo dei lavori durante il periodo di disturbo; l'ampiezza dell'habitat consente infatti la ricerca di luoghi non perturbati all'interno dell'area e la ricolonizzazione successiva al termine dell'attività di cantiere. È preferibile pertanto che gli interventi siano messi in atto nei periodi di stasi dell'ecosistema, onde evitare il disturbo nella fase riproduttiva (nidificazione in atto; tane con prole).





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Opere di completamento fognario Mammarsosa - Passolanciano a
difesa delle falde idriche (completamento) – PSRA 32

Si ribadisce, comunque, che gran parte della fognatura si sviluppa lungo la strada provinciale esistente, già interessata da continue emissioni sonore provocate dai veicoli.

- Scavo: le opere di escavazione per la posa delle tubazioni nel tratto su terra comportano la distruzione di microhabitat e tane per micromammiferi terricoli. Costituisce uno dei punti di incidenza tra i maggiormente significativi per l'ecosistema. L'estensione limitata delle superfici interessate dallo scavo rispetto alla superficie totale dell'habitat e la numerosità e lo stato di salute delle popolazioni coinvolte rappresentano tuttavia una sorta di tampone tra l'intervento drastico di distruzione di microambienti e la perdita di individui e le dinamiche intrinseche del sistema. L'incidenza massima è prevedibile nel periodo culminante della riproduzione (nidificazione in atto; tane con prole) delle popolazioni e nella fase di stasi invernale (letargo: animali inetti all'allontanamento).
- Estirpazione di esemplari della flora presente a margine del bosco: quantitativamente limitata rispetto alle caratteristiche di biodiversità - produttività della fitocenosi che è potenzialmente in grado di rigenerare la biomassa sacrificata. Si evidenzia, comunque che il tratto su terra interessa zone poste a margine di un insediamento turistico esistente.
- È escluso il taglio di esemplari arborei che insistano sul tracciato .

Corridoi ecologici:

Nella fase realizzativa, considerata la localizzazione delle opere, risulta remota la possibilità di provocare una interruzione temporanea di corridoi ecologici tra i vari settori dell'habitat principale. Si precisa, inoltre, che si tratta essenzialmente di un cantiere mobile con un fronte lineare stimato in circa 50 metri. Queste caratteristiche spaziali e temporali, costituiscono misura di mitigazione intrinseca.

Gestione

Ultimati i lavori di ristrutturazione l'interferenza dell'impianto sul sistema ambientale è assimilabile a quella esercitata dalle strutture ed infrastrutture già esistenti (strada e strutture residenziali - turistiche). I materiali impiegati (acciaio, ferro, cemento, PEAD ecc.) non presentano caratteristiche di tossicità e pericolosità per l'ambiente nelle sue componenti biotiche e abiotiche.

Il transito veicolare e la presenza umana per attività ordinaria ispettiva e di manutenzione sono assimilabili a quella già presente per ispezione e manutenzione dei manufatti esistenti e pertanto, trascurabile in un bilancio netto.

Incidenza sul paesaggio

Durante lo svolgimento dei lavori la fruizione turistico-ricreativa dei luoghi è temporaneamente compromessa dagli stessi fattori di disturbo elencati per le componenti biotiche dell'ecosistema: transito di veicoli, limitazione del traffico, rumore ecc.

A lavori ultimati le strutture e gli impianti non costituiscono fattore di alterazione del paesaggio o della fruizione naturalistica poiché le condotte sono interrato.

Sintesi degli impatti

Nella seguente matrice sono stati esaminati le diverse tipologie d'impatto che interesseranno le fasi di costruzione e gestione del progetto. Sono state attribuite delle soglie ai fattori d'incidenza e durata basandosi su funzioni non lineari, che attribuiscono ai diversi valori (0 - 5) pesi esponenziali

Valutazione: analisi dell'incidenza del progetto sull'integrità del sito

L'analisi condotta nel paragrafo precedente evidenzia nella fase di realizzazione dell'opera impatti con caratteristiche limitate nel tempo (periodo dei lavori previsto), nello spazio (superfici interessate in rapporto all'area totale del sistema protetto) e nell'entità dei fenomeni messi in atto (disturbo acustico di bassa portata, scavi e manufatti di dimensioni contenute).

Le tecnologie e i materiali utilizzati descritti nel progetto non presentano rischi di tossicità per l'ambiente. Non sono presenti nell'opera descritte fonti potenziali di inquinamento chimico - fisico per l'habitat in esame e per quelli limitrofi: Il ciclo produttivo non contempla l'utilizzo di risorse naturali proprie del sito (acqua, energia) né produzione significativa di rifiuti.





Da quanto esposto consegue che l'opera non comporta modificazioni sostanziali dei parametri fisico-chimici dell'habitat attuale.

La comunità presente nell'habitat possiede caratteristiche di stabilità ed elevata biodiversità, che si traducono in una buona capacità di resistenza ad eventuali fattori perturbanti. I naturali meccanismi di feedback presenti sono in grado di garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio o il ripristino di esse di fronte a fattori di disturbo di bassa intensità quali quelli espressi dalle opere in esame (allontanamento temporaneo, perdita di pochi individui all'interno di popolazioni numerose, stabili e in buona salute).

L'insieme degli impatti previsti non raggiunge dimensioni spazio-temporali tali da compromettere la struttura e la funzionalità dei siti o gli obiettivi prioritari di conservazione propri dell'area protetta nelle sue articolazioni di piano.

MODIFICAZIONI SULLA BIOCENOSI

| Tipologie d'impatto | Incidenza | Durata | Note |
|--|-----------|--------|---|
| conflitti e/o modificazioni di specie fondamentali | 0 | 0 | Nessuna specie subirà modificazioni in quanto l'area risulta troppo limitata per poter incidere su funzioni fondamentali delle specie (faunistiche) potenzialmente presenti |
| riduzione densità specie | 0 | 0 | Il carattere limitato degli interventi non influenza in maniera significativa gli indici di popolazione e comunità |
| variazione indici di biodiversità | 0 | 0 | Il carattere limitato degli interventi non influenza in maniera significativa gli indici di biodiversità |
| variazione della qualità dei principali indicatori | 0 | 0 | Non si evidenziano modifiche qualitative e quantitative negli indicatori abiotici e biologici dell'ecosistema |
| cambiamenti climatici | 0 | 0 | Troppo limitata l'area e la tipologia d'intervento |

IMPATTO GLOBALE SUL SITO NATURA 2000

| TIPOLOGIE D'IMPATTO | INCIDENZA | NOTE |
|------------------------------------|-----------|---|
| PERDITA | 0 | Non vi sono perdite neanche parziali sull'habitat di riferimento |
| FRAMMENTAZIONE | 0 | Non vi è frammentazione degli habitat né interruzione dei corridoi ecologici. |
| DISTRUZIONE | 0 | Non vi è distruzione di habitat. |
| PERTURBAZIONE | 1 | Limitata su un contesto di limitate dimensioni |
| CAMBIAMENTI NEI PARAMETRI DEL SITO | 0 | Nessun cambiamento percepibile |

Misure di mitigazione

Misure di mitigazione opportune possono essere individuati in relazione agli impatti verificati nel paragrafo precedente

| Parametri e tipologie d'impatto | Misure di Mitigazione |
|--|--|
| Rumore- Disturbo acustico | Utilizzo di mezzi da scavo silenziati |
| Occupazione di suolo – strada di accesso | Mezzi da scavo e da carico di dimensioni ridotte |
| Estirpazione vegetazione | Valutazione preventiva del tracciato delle piste di accesso; monitoraggio del popolamento arboreo; eventuali variazioni. |





Il fattore tempo, nella sua dimensione orizzontale (durata dei lavori) e verticale (collocazione dei lavori nella scala stagionale) rappresenta un fattore determinante nella gestione della mitigazione degli impatti in relazione agli interventi previsti.

Il cronoprogramma di realizzazione delle opere prevede tempi rapidi di intervento e una collocazione stagionale ottimale al fine di consentire al sistema ambientale la pronta messa in atto di meccanismi di compensazione nei periodi di massima potenzialità della comunità biotica in relazione ai parametri dell'habitat.

L'intervento potrà essere eseguito in tutto il sito senza particolari prescrizioni, usando specifiche cautele nei periodi riproduttivi e vegetativi (tarda primavera - estate).

Misure di compensazione

Gli interventi e gli obiettivi di eventuali opere di mitigazione successive, devono riferirsi esclusivamente ai tratti su terra in località "Mirastelle" e possono essere delineati a grandi linee secondo lo schema di intervento seguente:

- *Opere di carattere strutturale*

Rimodellamento dei profili, ripristino delle pendenze, drenaggio delle acque meteoriche, dei tratti interessati dagli scavi e dalla pista di cantiere. Ripristino di una configurazione morfologica e altimetrica funzionale e armonica dal punto di vista paesaggistico.

SEZIONE III Conclusioni

In base ai criteri generali di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, lo stato degli ecosistemi in oggetto può essere considerato soddisfacente, nonostante la presenza umana che storicamente li caratterizza. Le aree di ripartizione naturale e le superfici che comprendono sono stabili; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere; lo stato di conservazione delle specie tipiche è buono.

Il quadro generale del sistema ambientale è caratterizzato da elevata biodiversità, flussi bilanciati di materia ed energia, reti trofiche articolate, comunità biotiche evolute e numerose autopertuantesi, popolazioni con dinamiche stabili e in equilibrio, parametri abiotici fisiologici non perturbati da fonti di inquinamento rilevanti.

Tali caratteristiche comportano un buon grado di omeostasi e meccanismi di feedback efficienti, in altre parole uno stato di buona qualità generale del sistema.

Il progetto si situa, come più volte sottolineato, in un'area in cui è storicamente forte la presenza umana e le attività ad essa correlate.

I livelli di pressione antropica con cui l'ambiente naturale convive da decenni come località turistica e da secoli come territorio di tradizionali attività silvo-pastorali non ne hanno alterato in maniera significativa le caratteristiche fondamentali, che si sono assestate su una sorta di equilibrio naturale-seminaturale basato sull'adattamento delle specie e sui meccanismi di abitudine, reso possibile dalla bassa portata impattante delle strutture presenti (densità di insediamenti non elevata, assenza di fonti inquinanti rilevanti, andamento stagionale della presenza turistica, bassa pressione di pascolo da parte del bestiame domestico).

In questo contesto la costruzione della rete fognate non aggiunge elementi perturbanti la naturalità dei luoghi o fattori di stress ambientale ulteriori o superiori rispetto a quelli a cui il sistema sia già adattato. Al contrario, costituisce un elemento per la salvaguardia ambientale e delle risorse idro potabili.

Il presente studio non ha evidenziato elementi che possano incidere pesantemente sulla capacità portante dell'habitat, sulla diversità strutturale e sulle dinamiche complessive dell'ecosistema.

Dai dati non emergono fattori limitanti per le popolazioni animali e vegetali né interruzioni del continuum ecologico.

L'esistenza di singole specie animali o vegetali non risulta compromessa: le specie, residenti o permeanti, costituite da popolazioni adattate alla presenza nell'area di strutture ed utilizzi analoghi, non risultano significativamente vulnerabili agli effetti della realizzazione e dell'esercizio degli impianti descritti.

Impatti di portata limitata nello spazio e nel tempo sono stati evidenziati in relazione alla fase di realizzazione delle opere. Al termine dei lavori non vi è motivo per cui il nuovo impianto debba incidere sulla naturalità dell'area più delle strutture già presenti.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Opere di completamento fognario Mammarsosa - Passolanciano a
difesa delle falde idriche (completamento) – PSRA 32

Sebbene la valutazione di incidenza evidenzi effetti limitati a basso impatto sul sito che non comportano modificazioni irreversibili degli habitat, è bene ricordare che il DPR 120/2003 - art. 6- stabilisce che, qualora a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito, il piano o l'intervento possa essere realizzato alle seguenti condizioni: per motivi di rilevante interesse pubblico o per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica.

Lo stato di emergenza ambientale che interessa i comuni di Pretoro e di Serramonacesca appartiene indubbiamente alla casistica delle situazioni di interesse pubblico che conferiscono all'intervento in progetto carattere di priorità, anche ecologica

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro
istruttorio:

dr. Pierluigi Centore





Sulmona, li 25 OTT. 2018

INVIO TRAMITE P.E.C.

SPETT.LE PROVINCIA DI PESCARA
Settore I – Tecnico
Servizio viabilità e concessioni
U.O.C. Segreteria tecnica

Alla c.a. dell'Ing. Emanuele UCCI

OGGETTO: Protezione falde schema idrico *Rocca di Ferro – Passolanciano*.
Collettamento dei reflui alla rete fognaria del Comune di Pretoro
[PSRA/31]. Valutazione di incidenza ex art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.
e ii. **RILASCIO PARERE.**

In esito all'istanza acquisita al prot.n.11570 in data 28.09.2018, inerente il parere sulla valutazione di incidenza ambientale dell'intervento specificato in oggetto, si comunica che questo Ente:

- vista la legge 6 dicembre 1991, n.394, Legge quadro sulle aree protette e successive modifiche e integrazioni;
- visto il D.P.R. 5 giugno 1995, istitutivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella;
- visto il Piano del Parco approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione 30.12.2008 n.122/2, pubblicato in data 17.07.2009 nel supplemento ordinario n.119 alla Gazzetta Ufficiale n.164 -Serie generale-, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge 06.12.1991 n.394;
- visto il Regolamento in materia di procedimenti amministrativi ed accesso agli atti approvato con Delibera Commissariale n.7 dell'01.07.2010;
- visto il Provvedimento Presidenziale n.1 del 19.02.2014;
- visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm. e ii.;
- vista la Legge Regionale 3 marzo 1999, n.11 "Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti" così come modificata e integrata dalla L.R. n. 26/2003;
- vista l'istanza acquisita al prot.n.11570 in data 28.09.2018, formulata dal Responsabile Unico del Procedimento, Ing. Emanuele UCCI, recante in allegato lo studio di valutazione di incidenza ambientale, formulato dal Dott.Ing.Arch. Stefano DE VITO, ex art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. e ii., relativo all'intervento in oggetto;
- verificato che il progetto in oggetto, ricadente in Zona B di Riserva generale orientata ed in in Zona C Area di protezione ai sensi dell'art.7 e dell'art.8 delle Norme tecniche di attuazione del Piano del Parco, ed altresì ricadente nel sito di interesse comunitario SIC IT7140203 "Majella" ai sensi della Direttiva 92/43/CE e nella zona di protezione speciale ZPS IT7140129 ai sensi della direttiva 2009/147/CE, se attuato con le misure di mitigazione di seguito riportate non esplica incidenza significativa sugli habitat e sulle specie di fauna di interesse comunitario;

in merito all'intervento relativo alla realizzazione del collettore fognario in oggetto, ESPRIME PARERE POSITIVO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA EX ART.5 DEL D.P.R. 357/97 E SS.MM. E II. a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

- al fine di ridurre il disturbo alla fauna selvatica e l'alterazione degli habitat di interesse comunitario ivi presenti, i lavori dovranno essere programmati per essere eseguiti ed ultimati nel più breve tempo possibile, utilizzando mezzi meccanici silenziati;
- per quel che concerne il cronoprogramma delle attività, al fine di mitigare la potenziale incidenza durante le attività riproduttive, in particolare, della componente avifaunistica e della mammalofauna, i lavori nei tratti compresi tra il punto n.1 e il punto n.2 e tra il punto n.3 e il punto n.4, così come riportato in planimetria, dovranno essere sospesi nel periodo che va dal primo marzo al 30 giugno;

Prot. 12892
Pos. 3.10
del 25 OTT. 2018

All. _____

Rif. 26933

del 26.09.2018

Ns. Rif. 11570

del 28.09.2018

Sede Legale
Palazzo Di Sciascio
Via Occidentale, 6
66016 Guardiagrele (Ch)
Fax 0864.2570.200
P.IVA 01815660699

Sede Operativa
Badia Morrone
Via Badia, 28
67039 Sulmona (Aq)
Tel. 0864.257.01
Fax 0864.2570.450

info@parcomajella.it
pec:
parcomajella@legalmail.it

parcomajella.it

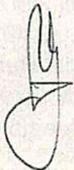
- il ripristino delle trincee previste ed il rinterro dell'acquedotto *Rocca di Ferro* dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente materiale reperito *in loco* o proveniente dagli scavi;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi, dalle demolizioni e dalle lavorazioni di cantiere, dovranno essere trasportati in apposite discariche autorizzate.

Ad integrazione di quanto sopra esposto, occorre comunque evidenziare la carenza di previsioni progettuali rispetto alla dismissione ed all'eventuale rimozione, con ripristino dei luoghi, dell'impianto di trattamento presente in loco. Tale impianto costituito da 48 vasche *Imhoff* collocato nel fondo dell'impiuvio in località *Preventorio*, oltre che un obiettivo detrattore ambientale e paesaggistico, costituisce una potenziale fonte di contaminazione per le falde idriche.

E' indispensabile che codesta Amministrazione Provinciale provveda a dare seguito a quanto messo in risalto sia nel corso dei sopralluoghi congiunti che si sono nel tempo succeduti, sia con nota di questo Ente prot.n.12193 del 12.12.2011 di parere preventivo all'intervento in oggetto nel quale si richiedeva esplicitamente che in fase di progettazione esecutiva venissero compiute apposite valutazioni in merito alla fattibilità di rimuovere le vasche in questione.

Dunque, pur riconoscendo la validità dell'intervento di che trattasi che risulta essere certamente migliorativo rispetto alla situazione attualmente in essere, sia per quel che concerne la prevenzione della potenziale contaminazione delle risorse idriche sotterranee, sia per gli aspetti inerenti il risanamento del tratto di acquedotto *Rocca di Ferro* che verte in uno stato di oggettiva precarietà, si invita codesta Amministrazione Provinciale, nei limiti delle sue competenze, a procedere per la risoluzione della problematica in questione.

Questo scrivente Ente Parco, nei limiti delle proprie competenze, si rende disponibile ad attivare una collaborazione fattiva con l'Amministrazione Provinciale in indirizzo per il monitoraggio e la valutazione adattativa del presente documento al fine di perseguire l'efficacia delle misure adottate.



ms/ga/aa/
22 ottobre 2018

Y:\Val Amb e RER\ARCHIVIO\Pos. 3.10\
Pretoro\Collettamento fognario Passo Lanciano-Pretoro\
Prot. n. 20180928-11570 E\PARERE V.Inc.A.doc

IL DIRETTORE
Arch. Oreste DI NINO

